

TIENITI SVEGLIG

DAL VANGELO SECONDO LUCA 21, 25-28, 34-36



IN QUEL TEMPO GESÙ DISSE AI SUOI DISCEPOLI: ÉVI SARANNO SEGNI NEL SOLE NELLE STELLE: , E SULLA TERRA ANGOSCIA DI POPOLI IN ANSIA PER IL TRAGORE DEL MARE E DEI FLUTTI, MENTRE GLI UDMINI MORIRANNO PER LA PAURA E PER L'ATTESA DI CIO'CHE DOURA' ACCADERE SULLA TERRA. LE POTENZE DEI CIELI INFATTI SARANNO SCONVOLTE.

ALLORA VEDRANNO IL FIGLIO DELL'UOMO VENIRE SU UNA NUBE CON GRANDE POTENZA E GLORIA. QUANDO COMINCERANNO AD ACCADERE

QUESTE COSE, RISOLLEVATEVI E ALZATE IL CAPO PERCHE' LA LIBERAZIONE E' VICINA.



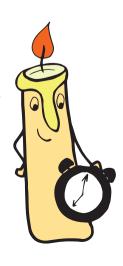
STATE ATTENTI A VOI STESSI,
CHE I VOSTRI CUORI NON SI
APPESANTISCANO IN DISSIPAZIONI,
UBRIACHEZZE E AFFANNI DELLA
VITA E CHE QUEL GIORNO NON VI
PIOMBI ADDOSSO ALL'IMPROVVISO;
COME UN LACCIO INFATTI ESSO
SI ABBATTERA' SOPRA TUTTI
COLDRO CHE ABITAND SULLA
FACCIA DI TUTTA LA TERRA.

VEGLATE IN OGNI

MOMENTO PREGANDO, PERCHE'
ABBIATE LA FORZA DI SFUGGIRE
À TUTTO CIO' CHE STA PER ACCADERE
E DI COMPARIRE DAVANTI AL
FIGLIO DELL' ()OMO



COSA POSSO FARE DI CONCRETO PER "TENERMI SVEGLIO"?





Ascoltiamo la parola

Dal Vangelo secondo Matteo 8, 5-8

Entrato Gesù in Cafàrnao, gli venne incontro un centurione che lo scongiurava e diceva: «Signore, il mio servo è in casa, a letto, paralizzato e soffre terribilmente». Gli disse: «Verrò e lo guarirò».

Ma il centurione rispose: «Signore, io non sono degno che tu entri sotto il mio tetto, ma di soltanto una parola e il mio servo sarà quarito.

Riflettiamo

La nostra fede è accoglienza e ascolto della Parola.

Come possiamo metterli in pratica? L'esempio del centurione può aiutarci a comprenderlo. Ogni volta che partecipiamo alla santa messa, prima di ricevere l'Eucarestia, facciamo nostre le sue parole: "Oh Signore, non sono degno di partecipare alla tua mensa, ma di' soltanto una parola e io sarò salvato".

Preghiamo insieme

Signore,

fa' che ci basti anche solo una tua Parola, guidaci a coglierla nella nostra giornata.

PADRE NOSTRO





PRIMA SETTIMANA DI AVVENTO

Germoglio di giustizia

Ascoltiamo la parola

Dal libro del profeta Isaia 11, 1-2, 4, 9

In quel giorno, un germoglio spunterà dal tronco di lesse,

un virgulto germoglierà dalle sue radici.

Su di lui si poserà lo spirito del Signore,

spirito di sapienza e d'intelligenza, spirito di consiglio e di fortezza, spirito di conoscenza e di timore del Signore.

Giudicherà con giustizia i miseri

e prenderà decisioni eque per gli umili della terra.

Non agiranno più iniquamente né saccheggeranno in tutto il mio santo monte, perché la conoscenza del Signore riempirà la terra come le acque ricoprono il mare.

Riflettiamo

Il profeta Isaia molti secoli fa annunciò il Messia, germoglio nuovo che sarebbe spuntato "in quel giorno" da un vecchio tronco. "In quel giorno" Gesù ci dona e testimonia un messaggio di giustizia, amore fraterno, servizio, perdono. "In quel giorno", dice Isaia, gli uomini vivranno in pace, senza farsi alcun male e nel rispetto reciproco, perché conosceranno la volontà di Dio. Ma perché "quel giorno" arrivi, e si realizzi in pienezza la profezia di giustizia e pace, c'è bisogno dell'impegno quotidiano di ciascuno di noi!

Preghiamo insieme

Spirito del Signore, scendi su di noi!

Spirito di sapienza, insegnaci la volontà di Dio per la nostra vita.

Spirito del Signore, scendi su di noi!

Spirito di consiglio, aiutaci a distinguere il bene dal male anche nella nostra quotidianità.

Spirito del Signore, scendi su di noi!

Spirito di fortezza, donaci il coraggio di difendere i più deboli e di comportarci sempre secondo giustizia.

Spirito del Signore, scendi su di noi!

PADRE NOSTRO

Ascoltiamo la parola

Dal Vangelo secondo Matteo 15, 32-36

Allora Gesù chiamò a sé i suoi discepoli e disse: «Sento compassione per la folla. Ormai da tre giorni stanno con me e non hanno da mangiare. Non voglio rimandarli digiuni, perché non vengano meno lungo il cammino». E i discepoli gli dissero: «Come possiamo trovare in un deserto tanti pani da sfamare una folla così grande?».

Gesù domandò loro: «Quanti pani avete?». Dissero: «Sette, e pochi pesciolini». Dopo aver ordinato alla folla di sedersi per terra, prese i sette pani e i pesci, rese grazie, li spezzò e li dava ai discepoli, e i discepoli alla folla.

Riflettiamo

Gesù sfama la folla affamata, ma non crea (Lui che pure avrebbe potuto) dal nulla il cibo per tutti. Chiede, invece, ai suoi discepoli di mettere in comune il poco che hanno e, su quel loro gesto d'amore, opera il miracolo della moltiplicazione.

Anche noi ogni giorno possiamo, come i discepoli 2000 anni fa, mettere a servizio dei nostri fratelli quello che abbiamo e quello che siamo: il nostro tempo, i nostri beni, il nostro lavoro, la nostra preghiera. Con il nostro dono d'amore offriremo di nuovo a Gesù qualcosa da moltiplicare perché, anche attraverso noi, il Suo Amore possa raggiungere tutti.

Preghiamo insieme

Ti ringraziamo perché tu sazi la nostra fame di amore, rendici capaci di essere vicini a chi ne ha bisogno.

PADRE NOSTRO





PRIMA SETTIMANA DI AVVENTO

Essere normini sacci

Ascoltiamo la parola

Dal Vangelo secondo Matteo 7, 21.24-27

"Chiunque ascolta queste mie parole e le mette in pratica, sarà simile a un uomo saggio, che ha costruito la sua casa sulla roccia. Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abbatterono su quella casa, ma essa non cadde, perché era fondata sulla roccia."

Riflettiamo

La Vita è simile a un lungo viaggio ed anche in famiglia, dove vengono condivise tante cose, spesso devono essere affrontate molte difficoltà. I contrasti dei figli con i genitori, la vecchiaia dei nonni e le loro malattie, il rapporto tra moglie e marito può subire cambiamenti, la mancanza di lavoro condiziona gli stati d'animo...

Ma la Tua Parola è roccia, luogo sicuro e leggerla ogni giorno e affidarsi a Te, ci aiuta ad essere più saggi e a vivere con speranza anche i momenti più faticosi.

Preghiamo insieme

Grazie o mio Dio,

perché ci sostieni nei momenti difficili e non ci lasci mai soli.

Grazie o mio Dio,

perché anche quando tutto sembra buio Tu sei faro che con la Tua luce ci conduci a porti sicuri!

PADRE NOSTRO

CHI È SAN NICOLA?

San Nicola fu persona conosciuta e apprezzata per la sua generosità. Nacque verso il 260 d.C. nell'attuale Turchia e divenne vescovo di Mira in giovane età. Fu vescovo amato e stimato per la sua umiltà e mitezza. Viene spesso rappresentato con tre sacche o sfere dorate, dono generoso che fece per salvar la vita a tre giovani donne. Viene ricordato il 6 dicembre perché morì in questa data.





PRIMA SETTIMANA DI AVVENTO

Per avere fiducia ci vuole umilta!

Ascoltiamo la parola

Dal Vangelo secondo Matteo 9, 27-30

In quel tempo, mentre Gesù si allontanava, due ciechi lo seguirono gridando: «Figlio di Davide, abbi pietà di noi!». Entrato in casa, i ciechi gli si avvicinarono e Gesù disse loro: «Credete che io possa fare questo?». Gli risposero: «Sì, o Signore!». Allora toccò loro gli occhi e disse: «Avvenga per voi secondo la vostra fede». E si aprirono loro gli occhi.

Riflettiamo

I ciechi del Vangelo hanno nel loro cuore un così forte desiderio di riavere la vista che rincorrono Gesù mentre si sta allontanando. Hanno il coraggio di chiedergli aiuto e la sua pietà. Il loro atteggiamento è umile, sanno di non meritare quello che chiedono, ma sono fiduciosi della misericordia di Dio. La fiducia che hanno in Gesù permette loro di uscire dal buio e di aprirsi al mondo.

Preghiamo insieme

Gesù, noi vogliamo fidarci di te e chiederti di avere per noi quello sguardo d'amore. Grazie perché ci apri gli occhi sugli altri. Ci fai accorgere di quanti ci vogliono bene e di quanti aspettano da noi una presenza attenta e comprensiva.

PADRE NOSTRO



IO SONO CON TE

La storia della ragazza che ha cambiato il mondo



Ascoltiamo la parola

Dal Vangelo secondo Luca 1,26-38

La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Rallègrati, piena di grazia: il Signore è con te».

Riflettiamo

L'angelo Gabriele arriva nella casa di una ragazza come tante, occupata nelle sue faccende e nei suoi pensieri ed entra da lei. È bello pensare che Dio ti sfiora, ti tocca nella vita quotidiana, nella tua casa.

La prima parola dell'angelo non è un semplice saluto, ma un annuncio di gioia: «rallegrati, gioisci...». Non chiede nulla, ma semplicemente dice: apriti alla gioia, come una porta si apre al sole. Dio si avvicina e ti stringe in un abbraccio, viene e porta una promessa di felicità.

La storia di Maria può essere anche la nostra storia...

Preghiamo insieme

Maria, aiutaci a lasciare aperta la nostra porta all'inedito, a far entrare Dio là dove ci troviamo, ad accogliere il suo abbraccio con semplicità.

PADRE NOSTRO



MARIA. MAMMA DI GESÙ

Maria di Nazareth, in aramaico Miriam, che significa "amata da Dio", è la mamma di Gesù. Viene detta l'IMMACOLATA ossia colei che è senza macchia, senza peccato. La conosciamo attraverso i Vangeli come una donna umile, coraggiosa, forte e generosa. Puoi leggere la sua storia a fumetti all'indirizzo www.diocesitn.it/famiqlia nella sezione Calendario d'Avvento.

